

Dossier Statistico Immigrazione 2015

a cura di IDOS
in partenariato con Confronti
e in collaborazione con l'UNAR

*Con il sostegno dei fondi
Otto per Mille della Chiesa Valdese*



Dossier Statistico Immigrazione: conoscere per intervenire

Il *Dossier Statistico Immigrazione 2015*, per la prima volta realizzato da **IDOS** in partenariato con la rivista interreligiosa **Confronti**, con il sostegno dei fondi **Otto per Mille della Chiesa Valdese** e in collaborazione con l'**UNAR**,
è uno strumento di analisi e diffusione
dei principali dati statistici sull'immigrazione.

L'obiettivo attuale rafforza un'idea nata 25 anni fa:

far conoscere alla società civile

le condizioni di vita degli immigrati e offrire alle istituzioni elementi
utili a prendere le decisioni più adeguate



Migrazioni nel mondo (2014)

→ Sono circa **240 milioni** i migranti internazionali nel mondo, pari a più del 3% della popolazione (di cui **1,8 milioni** richiedenti asilo e **20 milioni** rifugiati)

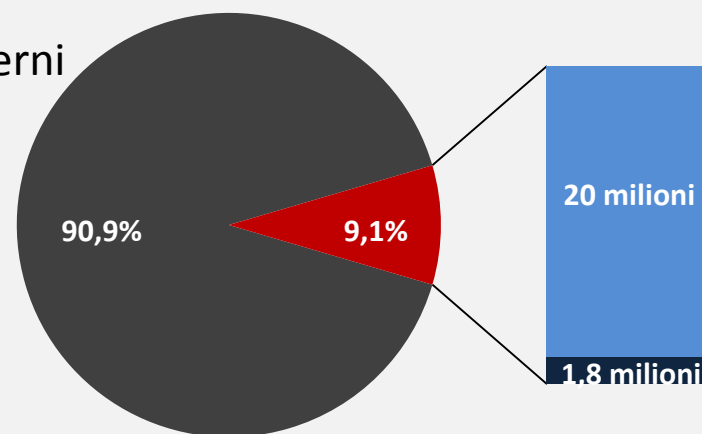
→ **60 milioni** i migranti forzati, inclusi gli sfollati interni (**8 milioni in più** rispetto al 2013)

→ Principali **paesi di origine** dei rifugiati:

▣ **Siria** (3,9 milioni di rifugiati + 7,6 milioni sfollati interni)

▣ **Afghanistan** (2,6 milioni di rifugiati)

▣ **Somalia** (1,1 milioni di rifugiati)



■ altri migranti ■ rifugiati ■ richiedenti

→ La popolazione dell'**Africa** raddoppierà a metà secolo, raggiungendo **2,5 miliardi**, sarà quasi cinque volte la popolazione dell'Ue

Mondo: disuguaglianze e sviluppo nel 2014

➤ **1,2 miliardi** di persone sopravvivono con un reddito al di sotto di un dollaro USA al giorno

➤ In media gli abitanti del cosiddetto “Nord del mondo” (18,4% della popolazione mondiale) detengono il 46,1% del Pil mondiale, ma l’**1%** dei ricchi nel mondo **detiene da solo il 48% della ricchezza globale**



➤ **436 miliardi** di dollari USA inviati come rimesse verso i paesi in via di sviluppo (con un aumento annuale del 4,4%) e **5,3 miliardi di euro** inviati soltanto dall'Italia (-3,8% rispetto al 2013)

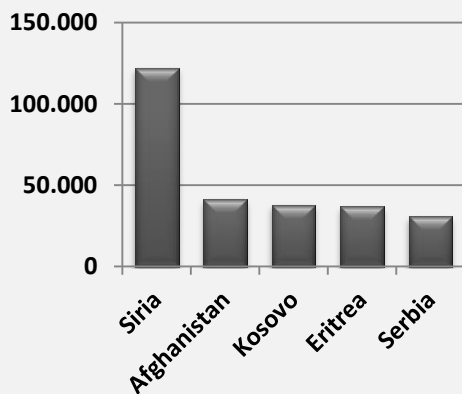
Diritto all'asilo nell'Ue (2014)

Richieste d'asilo	Mondo	Ue	Italia
2013	1,2 milioni	435 mila	26.620
2014	1,8 milioni	628 mila	64.625

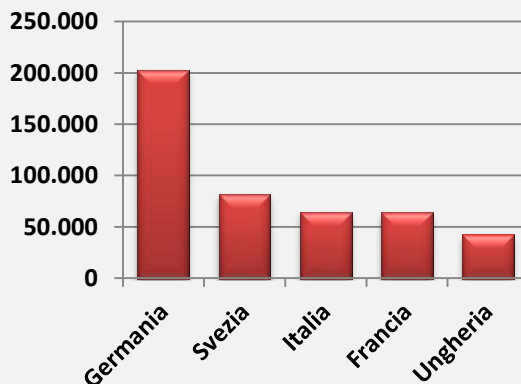
*I minori richiedenti asilo in Ue sono passati da 117.090 (2013) a **160.395** (2014), confermando l'accentuato carattere familiare dei flussi forzati*

Richiedenti asilo nell'Ue: paesi di destinazione e di origine

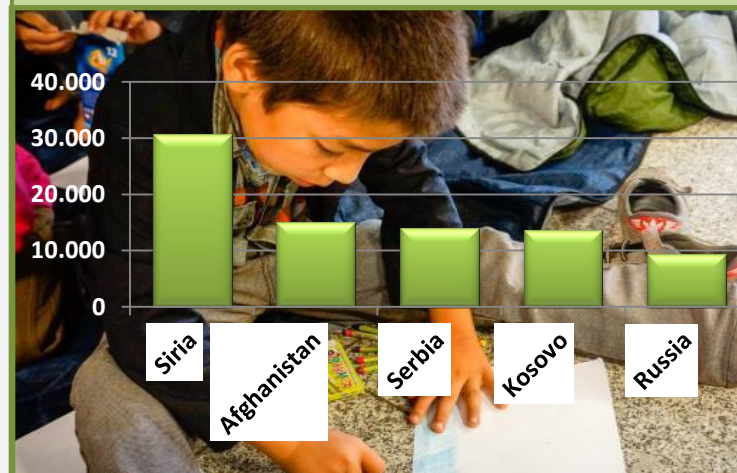
Primi 5 paesi di origine (2014)



Primi 5 paesi di destinazione (2014)



Primi 5 paesi di origine dei minori r.a. (2014)



Diritto all'asilo in Italia (2014)

Anno	Persone sbarcate	Richieste d'asilo
2013	43mila	27.771
2014	170mila	64.625
2015	*120mila	**30.535

Richieste accolte nel 2014: 58,5% su 35.190 esaminate (media Ue: 44,7%)

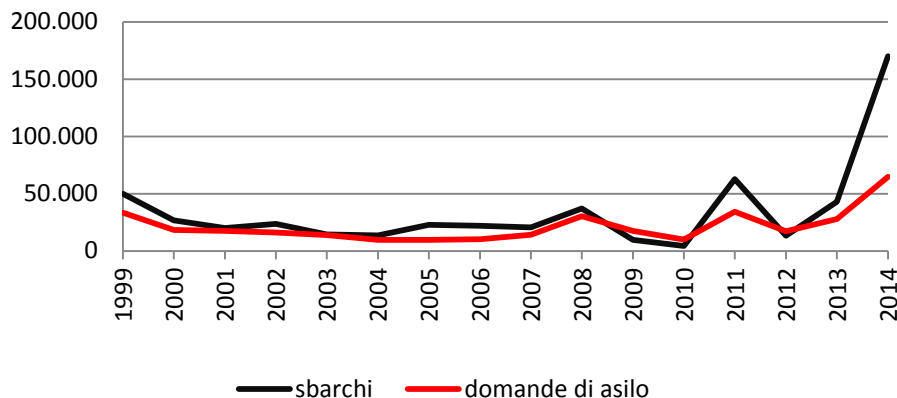
* Fino a metà settembre (OIM); ** Primi sei mesi (Eurostat)

Primi 5 paesi di origine (2014)

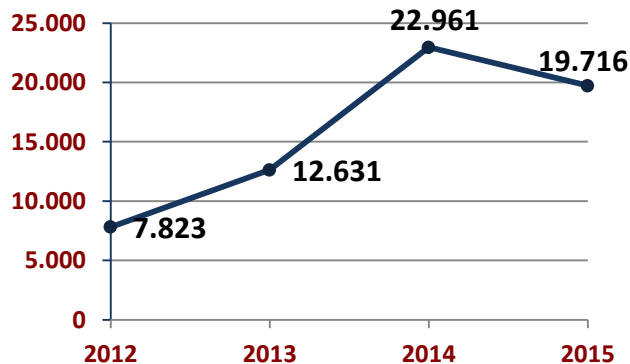
Nigeria	10.135
Mali	9.790
Gambia	8.575
Pakistan	7.150
Senegal	4.675

Prevalenza da Africa subsahariana, ma anche Asia ed Europa

Sbarchi e domande d'asilo



Presenze nelle strutture dello Sprar



A giugno 2015, dei 78mila richiedenti asilo e titolari di protezione accolti, il 62% si trovava in strutture temporanee e solo il 25% nello Sprar

I dati per il 2015 riguardano i primi 6 mesi.

Dossier Statistico Immigrazione 2015 - IDOS/CONFRONTI/UNAR

Immigrazione nell'Ue (2014)

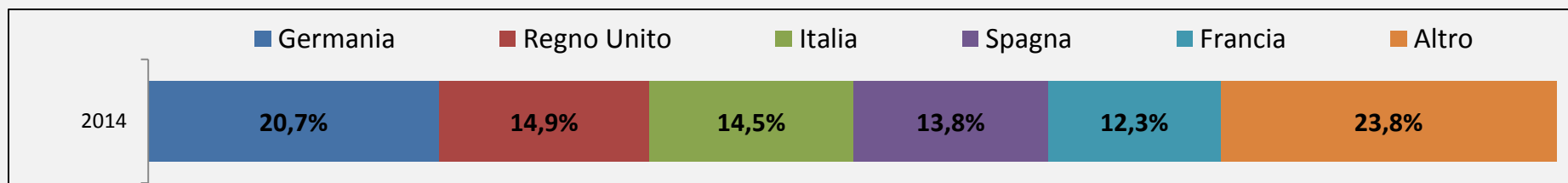
UE: 33,9 milioni di residenti stranieri al 1° gennaio 2014

(6,7% della popolazione totale):

7 milioni in Germania

5 milioni in Italia e nel Regno Unito

4,7 milioni in Spagna, 4,2 milioni in Francia



Il dato è al netto delle acquisizioni di cittadinanza
(**circa un milione** nel corso del 2014)

Le autorità comunitarie appaiono decisamente deboli nel far fronte alla complessità e alla portata degli attuali flussi forzati con politiche che non siano di mero contrasto

Italia 2014: paese di immigrazione e di emigrazione

Italiani residenti all'estero: **4.637.000** persone

➤ **5 milioni** la stima dei consolati

Stranieri residenti in Italia: **5.014.000** persone

➤ L'8,2% dei residenti complessivi (media europea nel 2013: 6,7%)

➤ Di cui **non comunitari** 3,5 milioni, **comunitari** 1,5 milioni

Stima della presenza straniera regolare: **5.421.000**

***Nel 2014 gli italiani residenti all'estero
sono aumentati più degli stranieri residenti in Italia***



Immigrazione irregolare (2014)

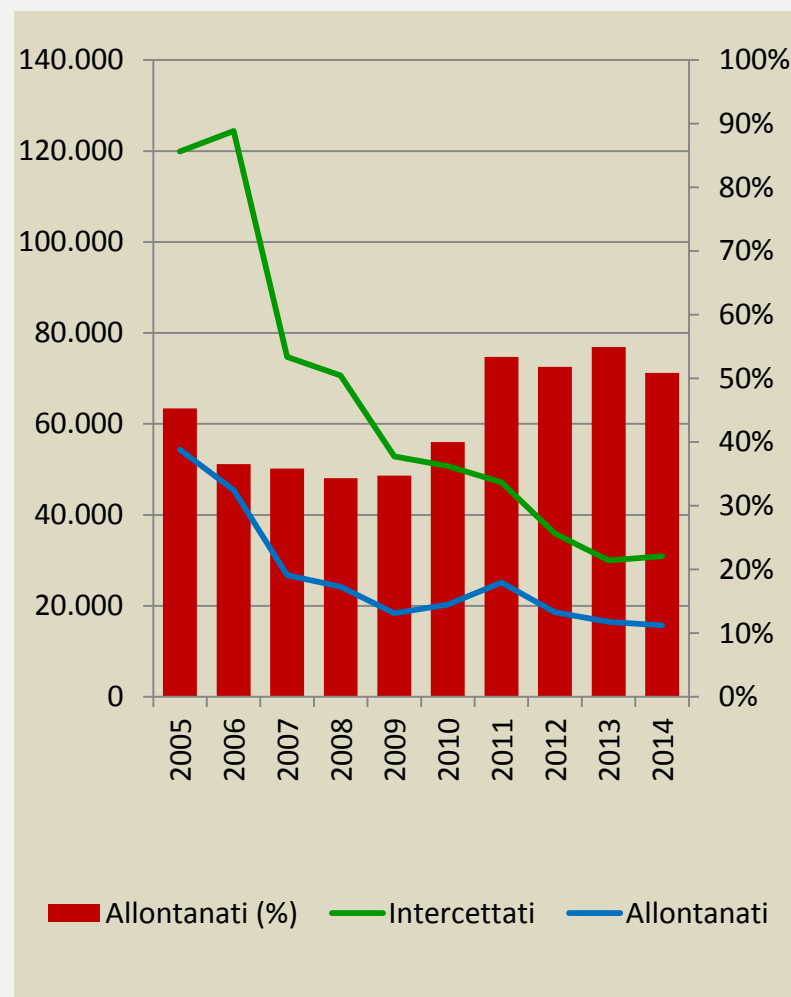
31mila stranieri intercettati
in stato di irregolarità

Sono provenienti soprattutto dai paesi del Mediterraneo: **Albania** e **Marocco** (collettività molto numerose), **Tunisia**, **Egitto** e **Algeria**

16mila stranieri rimpatriati

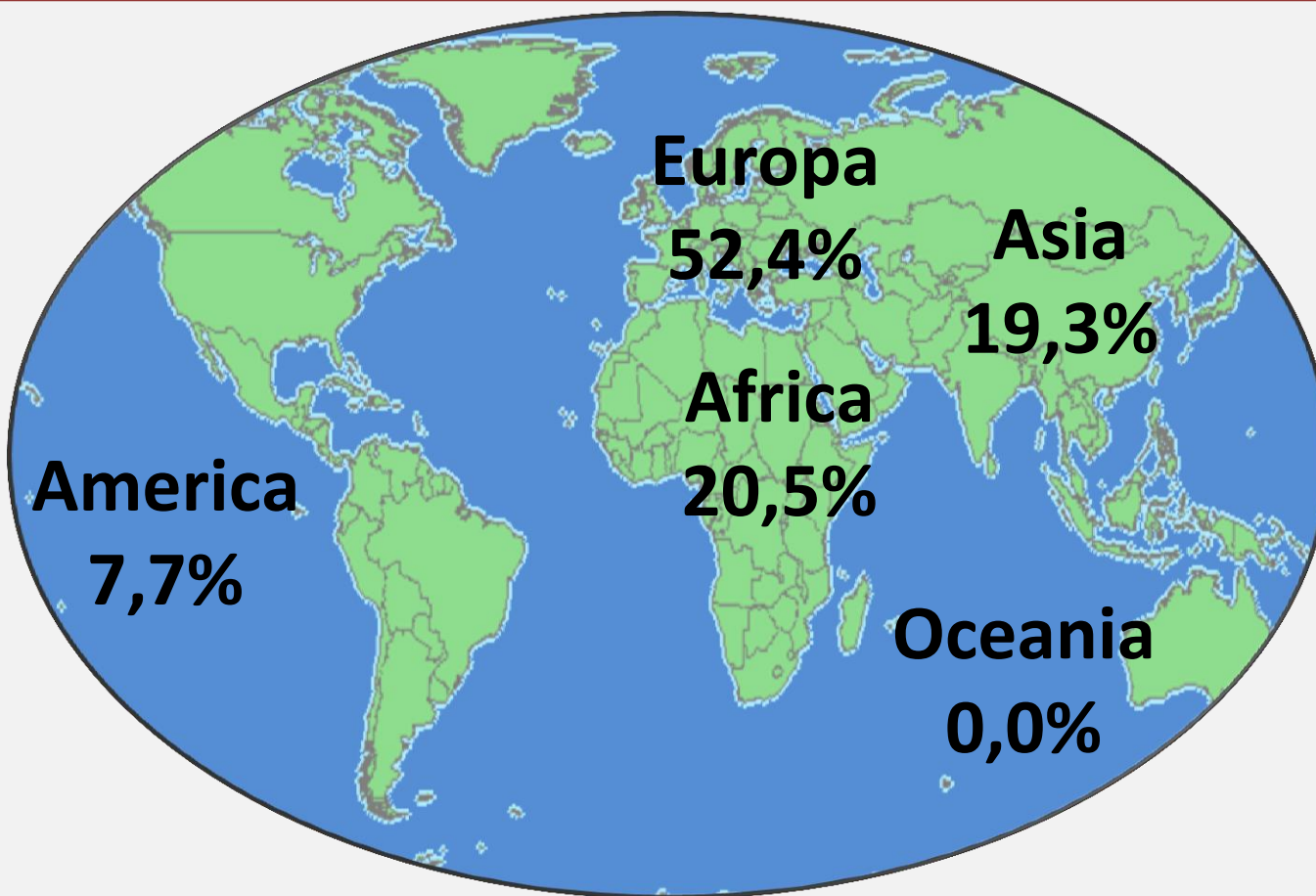
154.686 permessi di soggiorno
scaduti e non rinnovati

+6,2% rispetto al 2013



Aree di provenienza (2014)

Aree continentali di origine dei residenti stranieri



Paesi di origine e caratteristiche (2014)

198 paesi di provenienza

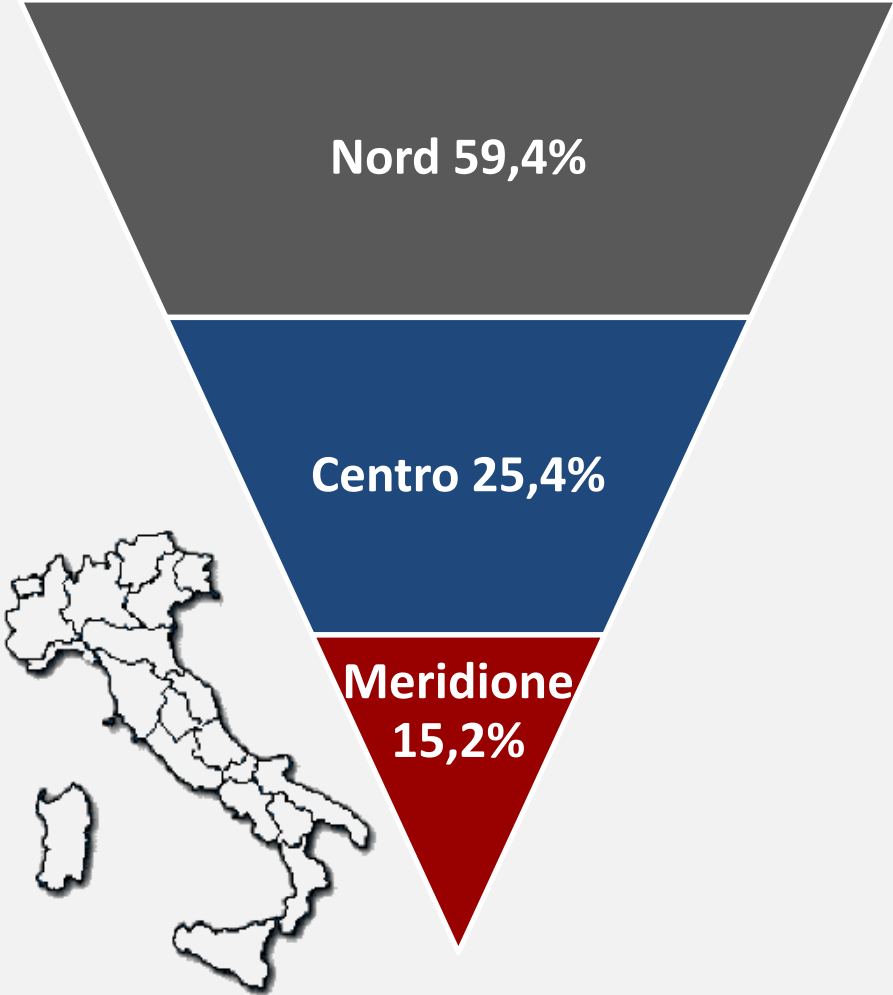
Prime 10 collettività

Cittadinanza	Residenti	% Donne
1. Romania 	1.131.839	57,0
2. Albania 	490.483	48,1
3. Marocco 	449.058	45,9
4. Cina 	265.820	49,0
5. Ucraina 	226.060	79,0
6. Filippine 	168.238	56,4
7. India 	147.815	39,9
8. Moldova 	147.388	66,1
9. Bangladesh 	115.301	29,6
10. Perù 	109.668	58,4
Totale	5.014.437	52,7

✓ **Minori residenti: 1.085.274**
(21,6% del totale dei residenti)

✓ **Nuovi nati nell'anno: 75.067**
(14,9% del totale dei nuovi nati)

Distribuzione territoriale (2014)



Nord 59,4%

Centro 25,4%

**Meridione
15,2%**

Principali regioni di residenza:

Lombardia (1.152.320 → 23,0%)

Lazio (636.524 → 12,7%)

Emilia Romagna (536.747 → 10,7%)

Veneto (511.558 → 10,2%)

Principali province di residenza:

Roma (523.957 → 10,4%)

Milano (439.308 → 8,8%)

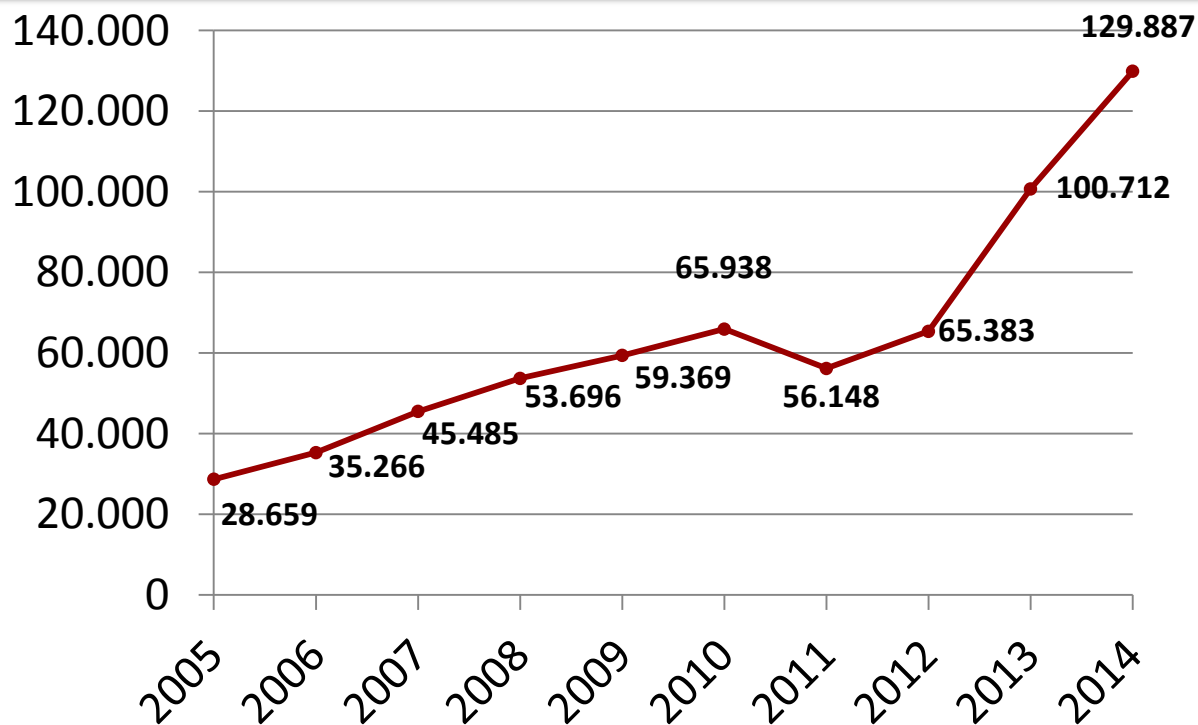
Torino (222.744 → 4,4%)

Brescia (166.642 → 3,3%)

Crescente tendenza al radicamento stabile

*Oltre la metà dei non comunitari (54,0%) ha un permesso CE come lungo-soggiornante
Il 5,4% ha un permesso come familiare di un cittadino Ue*

Oltre 640mila acquisizioni di cittadinanza (2005-2014)



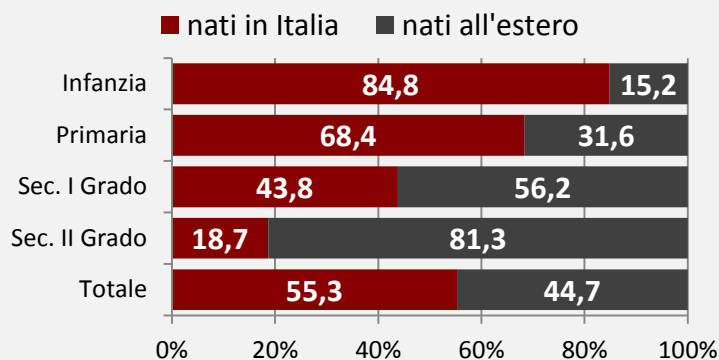
Matrimoni misti: 18.273
nel 2013 (9,4% delle nozze celebrate)

Secondo generazioni: tra le **750.000** e le **800.000**
unità a fine 2014
(stima IDOS)

Visti per ricongiungimento familiare: 57.899
(76.164 nel 2013)

Iscritti a scuola (a.s. 2014/2015)

Oltre la metà degli iscritti stranieri a scuola è nata in Italia



*Dati provvisori

Grado scolastico	Iscritti stranieri	Incidenza % su totale	% nati in Italia su stranieri
Infanzia	167.980	10,3	84,8
Primaria	291.782	10,3	68,4
Sec. I Grado	167.068	9,6	43,8
Sec. II Grado	187.357	7,0	18,7
Totale	814.187	9,2	55,3

Principali cittadinanze :

Romania: 157.497 (19,3%)

Albania: 109.769 (13,5%)

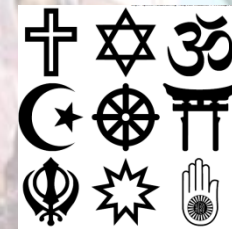
Marocco: 102.515 (12,6%)

Cina: 41.882 (5,1%)

Filippine: 26.147 (3,2%)

Nonostante la forte concentrazione nelle scuole professionali e tecniche, la nuova generazione dell'immigrazione sta mostrando volontà e capacità di emanciparsi da una posizione subalterna

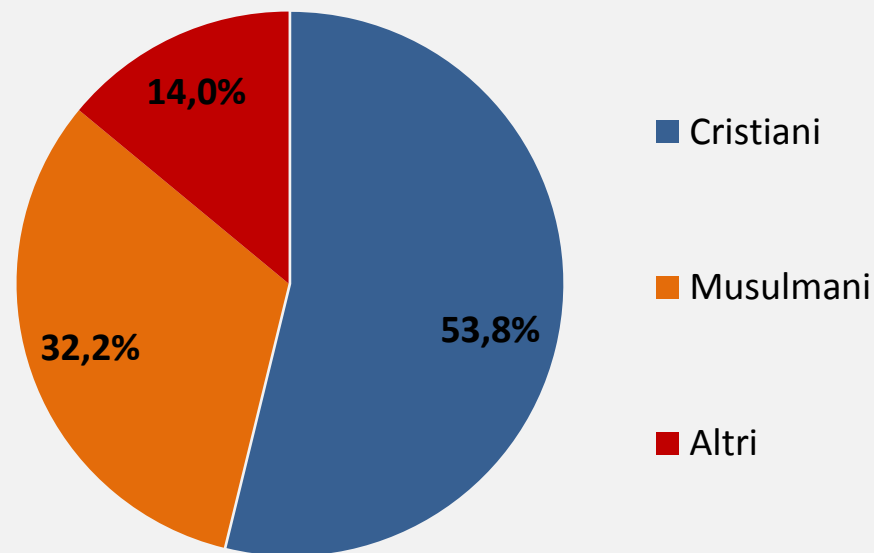
Appartenenza religiosa(2014)



Stima dell'appartenenza religiosa (2014)

- cristiani: **2.699.000** (53,8%)
 - ortodossi: 1.528.500 (30,5%)
 - cattolici: 917.900 (18,3%)
 - protestanti: 216.000 (4,3%)
 - altri cristiani: 36.600 (0,7%)
- musulmani: **1.613.500** (32,2%)
- atei/agnostici: 221.300 (4,4%)
- induisti: 146.800 (2,9%)
- buddhisti: 108.900 (2,2%)
- altri: 83.800 (1,7%)
- altre religioni orientali: 79.700 (1,6%)
- religioni tradizionali: 54.700 (1,1%)
- ebrei: 6.700 (0,1%)

*Gli immigrati sono per lo più cristiani,
in maggioranza ortodossi*



Inserimento occupazionale (2014)

UE-28

Tasso di occupazione: 60,0% (cittadini nazionali: 65,3%)

Tasso di disoccupazione: 16,3% (cittadini nazionali 9,6%)

Riduzione dei disoccupati

- 5,6% per gli autoctoni

- 7,1% per gli stranieri

ITALIA

Tasso di occupazione: 58,5% (italiani 55,4%)

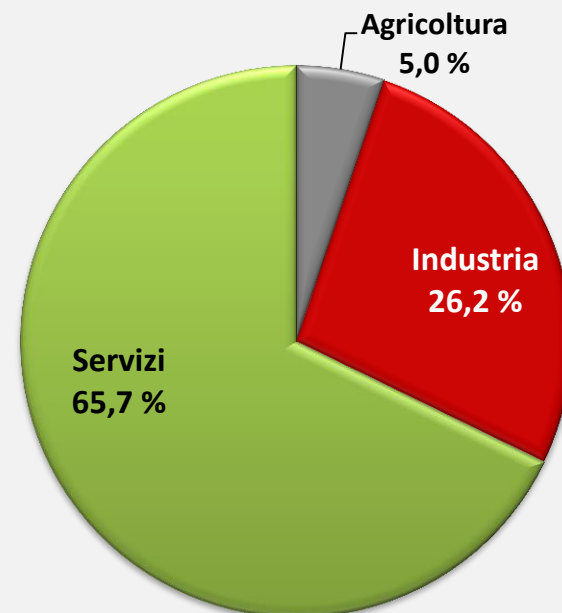
Tasso di disoccupazione: 16,9% (italiani 12,2%)

Stranieri occupati: 2,3 milioni

Stranieri disoccupati: 466mila (493mila nel 2013)

Visti per lavoro subordinato: 23.588 (25.683 nel 2013)

Settori d'impiego dei lavoratori immigrati in Italia



Imprenditoria (2014)

- Le imprese condotte da persone nate all'estero sono **524.674** e rappresentano l'8,7% di tutte le aziende registrate
- I principali settori di attività sono **commercio (39,9%)**, **edilizia (26,9%)** e **manifattura (8,0%)**

Primi paesi di origine dei responsabili di imprese individuali	% su totale nati all'estero	Primo comparto di attività
1. Marocco	15,2	Commercio (74,1%)
2. Cina	11,2	Commercio (40,9%)
3. Romania	11,2	Edilizia (66,5%)
4. Albania	7,3	Edilizia (75,8%)
5. Bangladesh	6,2	Commercio (65,7%)
6. Senegal	4,3	Commercio (88,8%)

Bilancio costi/benefici (2013)

Totale entrate
fiscali e previdenziali
ricollegabili
ai lavoratori immigrati
16,6 miliardi di euro

Totale uscite
sostenute per gli immigrati
13,5 miliardi di euro

Saldo positivo:
3,1 miliardi di euro

Il **contributo degli occupati stranieri al Pil** (123.072 miliardi di euro) è stato pari all'**8,8%** del totale

Gli stranieri versano in media **7-8 miliardi di contributi all'anno** (e si stima almeno 3 miliardi siano rimasti fino ad oggi nelle casse previdenziali)

Sono **35.740** i cittadini non comunitari **beneficiari di pensioni previdenziali** per invalidità, vecchiaia e superstiti (lo 0,2% di tutti i beneficiari)

Sono **51.361** i cittadini non comunitari **titolari di pensioni assistenziali** (l'1,4% del totale)

Casi di discriminazione segnalati all'UNAR (2014)

LE SEGNALAZIONI

1.193 su base
etnico – razziale

990 prese in carico
dall'Unar

GLI AMBITI PREVALENTI

Il **29,4%** riguarda i media

Il **19,8%** le interazioni nella vita pubblica

Per il quinto anno consecutivo i mass-
media rappresentano l'ambito di maggior
frequenza relativa

Non mancano le segnalazioni di
discriminazioni istituzionali

LE VITTIME

Italiani di origine
straniera (25,6%)

Marocchini (16,3%)

Romeni (9,3%)

I restanti casi sono
distribuiti tra altre 14
nazionalità

Che fare?

Le recenti parole del Papa, ‘non muri, ma ponti’, possono costituire il filo rosso che è d’aiuto nel leggere i fenomeni a cui stiamo assistendo

La fase attuale ci mette a confronto con gli immigrati stabili, i migranti forzati e i crescenti flussi in uscita dal Paese: una politica migratoria può definirsi adeguata solo quando riesce ad occuparsi in maniera soddisfacente di questi tre aspetti

